

San Benedetto del Tronto

Un'opera dell'ing. Eusebi alla Biennale di Venezia

di Enzo Troilo

foto Sgattoni

Il progetto dell'ampliamento dell'Alberghiero di San Benedetto del Tronto, dell'ingegnere Enzo Eusebi, direttore del settore Lavori Pubblici del Comune, finisce tra i capolavori dell'architettura contemporanea in mostra alla Biennale di Venezia.

Una bella soddisfazione per l'autore, non nuovo a queste performance avendo curato, in passato, la scenografia della Mostra. Un mare di corda e per la città che gli ha dato la possibilità di realizzarlo senza limitazioni alcune. L'elaborato è stato inserito nella sezione Metamorfosi, e cioè nel gruppo di opere che caratterizzano una grande trasformazione costruttiva. L'opera è stata esposta nel grande padiglione galleggiante Città d'acqua, fatto ad immagine e somiglianza di Venezia, assieme ad altre realizzazioni provenienti da varie parti del mondo come Bilbao, Berlino, New York e Tokyo, le grandi capitali dell'architettura contemporanea e del futuro.

La sopraelevazione-ampliamento dell'Alberghiero, è il

classico esempio di architettura decostruttiva che si presenta come un set di coordinate spaziali nel quale il rapporto con l'ambiente circostante e quindi con l'impianto portuale in cui è

inserito, giocano un ruolo fondamentale. La struttura è ormai entrata a far parte della nuova scenografia della Riviera delle Palme, con i suoi colori che richiamano il mare e le palme,

mq e di un terrazzo di 400 mq. è stata realizzata dopo quattro anni dall'inizio dei lavori, con la scuola che è restata aperta perché i lavori non hanno intralciato le normali lezioni. Il



Sopra: lato est. della nuova struttura.

A fianco: panoramica dell'interno il giorno dell'inaugurazione.

Sotto: lato nord.



ma anche con la struttura portante in legno che ne costituisce una caratteristica ormai tutta sua. E anche con le luci che danno un nuovo punto di riferimento dopo il tramonto.

L'opera avveniristica fu presentata alla stampa nel dicembre del 2000. L'ingegnere, nel presentare il suo straordinario progetto, precisò che l'architettura delle opere pubbliche di questi tempi doveva essere "veloce, povera, funzionale". Tre caratteristiche che volevano sintetizzare "il massimo risultato col minimo sforzo". L'opera, che prevedeva la copertura di 2235

nuovo piano non poggia sull'esistente ma è sorretto da strutture di acciaio che partono da terra. La nuova struttura ha favorito la riunione in una sola sede delle sezioni di via San Giacomo e Paolini. E' dotata di una apposita aula per la Biblioteca, di un'aula magna, di una sala audiovisiva, di una sala docenti, di cucine didattiche, di servizi ristorativi, di ingressi separati che consentono di svolgere manifestazioni e lezioni senza interferenze di altra natura. La città si gode questa struttura che abbellisce ulteriormente una città bella di suo.

La partecipazione dell'opera dell'ingegnere Eusebi a questa importante vetrina internazionale riporta alla ribalta anche la città di San Benedetto che torna ad essere citata tra le nuove frontiere dell'architettura mondiale dopo la conquista del premio europeo per la realizzazione del nuovo stadio "Riviera delle Palme" nei lontani anni '80. (Riproduzione riservata)